

Mischia in testa ed in coda

Padova-Novara 0-0

Bloccati i lenti patavini dai veloci azzurri

I canarini strappano un punto a Perugia

Insuperabile la difesa modenese

PERUGIA: Cacciatori Panio, Marinelli, Azzali, Potentes, Grossetti; Nunziati, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi.

MODENA: Adami, Vellani, Dolci, Camozzi, Borsari, Barucco; Damiano, Ferrari, Consoli, Franzini, Iseppi.

ARBITRO: Marengo di Chiavari.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 12 novembre
Il Modena, che l'ha fatta a portare via un punto a Perugia. Per i canarini è un risultato più che soddisfacente dal momento che gli uomini si trovano in un periodo di grazia particolare, sostenuti da un pubblico euforico. Giorgis può ringraziare i difensori, soprattutto Barucco e Borsari. Difficile dire chi dei due sia stato il migliore nella retroguardia emiliana.

Balestrieri, Nunziati, Balestrieri che stoppa la palla col petto e la manda sul fondo a poca distanza dall'incrocio dei pali. Al 30' lunga prodezza dell'unico Turchetto: un nastro spettacolare girata che colpisce l'incrocio dei pali ed esce. Al 41' tiro di Piccioni su calcio di punizione e grande deviazione di Adami in corner.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 12 novembre
Dov'è andato a finire il Padova che vinceva in casa e in trasferta, che segnava con facilità e strappava applausi per il suo gioco spontaneo e veloce? Oggi abbiamo visto una squadra greve, frenata, prima ancora che dal gioco del centrocampo padovano, ma dai palloni degli azzurri novaresi, dalla propria congenita lentezza.

Roberto Volpi

PADOVA: Bertossi; Panisi, Cervato, Minis, Barlieri, Sereni; Goffi, Bergamo, Morelli, Frascini, Visentini.

NOVARA: Lena; Fumagalli, Testes, Tagliavini, Udovitch, Calloni, Givellini, Sparini, Calloni G., Grossi, Milanese.

ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

NOTE: Terreno buono, temperatura mite. Nessun serio incidente di gioco. Ammoniti per gioco scorretto: Fumagalli e Udovitch. Spettatori 15 mila circa.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 12 novembre
Dov'è andato a finire il Padova che vinceva in casa e in trasferta, che segnava con facilità e strappava applausi per il suo gioco spontaneo e veloce? Oggi abbiamo visto una squadra greve, frenata, prima ancora che dal gioco del centrocampo padovano, ma dai palloni degli azzurri novaresi, dalla propria congenita lentezza.

Roberto Volpi

manovrato e razionale. Abbiamo l'impressione però che la mentalità del ragioniere non si confaccia ad una compagnia che aveva fatto dello slancio la propria arma migliore. Ciò vale soprattutto allorché, invece di procedere con arrembanti offensive, come pur avvenne visto fare con successo, si cerca lo scambio ravvicinato, il passaggio stretto in aree sovraffollate. Allora non sono i vedoni uomini come Goffi Bergamo piantati come paracarri che spremono palle su palla, ma bisogna anche fare i conti con i vedoni di grande gente come Udovitch, Tagliavini o Fumagalli.

Ma tutto, comunque, è spiegato gettando la croce sui «lenti» dell'attacco. Anche a centrocampo qualcosa si è inceppato nel meccanismo. Non ci sono più quegli scambi fluidi tra Minis e Frascini, quei tiro fulminei di Udovitch offensivi. Né ci pare che l'aver messo in formazione Visentini (altro elemento di ragguardevole stazza) abbia contribuito a migliorare l'assetto della squadra.

Certo questo Novara in trasferta rivela un carattere cliente ostico per chiacchierata. Non è a dire infatti che sappia soltanto difendersi. Infatti, ostacolato in modo assai marcato, si rivelano l'avversario diretto, sia esso attaccante o difensore (quanti distimpigli difensivi del Padova si risolvevano in un passaggio errato, perché il giocatore con la palla si vedeva ostacolato in modo assai marcato da un novarese). E poi, sanno fare del contropiede veloce (peccato che la scaltrezza, rapidissima alla destra, il promettevole Givellini, non abbia trovato adeguata collaborazione nei compagni di linea) e manovrano coralmemente, come abbiamo visto a più riprese nel primo come nel secondo tempo, allorché il Padova riusciva soltanto a difendersi.

Rolando Parisi

Brillante rimonta della Reggina (2-1)

Un altro duro colpo inferto alle ambizioni della Lazio



REGGINA-LAZIO — La rete degli azzurri.

La compagine romana, dopo aver a lungo controllato il gioco, ha subito al 21' della ripresa un improvviso tracollo, anche a causa di un vistoso errore di Governato

MARCATORE: Fava (L) al 34' del primo tempo; Florio (R) al 20', Divina (R) al 40' del secondo tempo.

REGGINA: Jacoboni; Shano, Ghiglione; Divina, Sonetti, Gatti, Clerici, Ferrario, Valtoniga, Florio, Tuschel.

LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Adorni; Ronzon, Pagni, Governato; Bagatti, Cucchi, Fava, Gioia, Mari.

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

NOTE: giornata di sole con 15 mila spettatori. Angoli 6-4 per la Reggina. Primo tempo 4-3.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 12 novembre

Le ambizioni della Lazio hanno subito un altro feroce colpo quando la Reggina, a conclusione di una partita in cui i biancoazzurri romani hanno finito col pagare un prezzo del tutto esoso per il solo errore della propria difesa. In vantaggio subito dopo la mezz'ora, i romani hanno tenuto lungamente le fila del gioco, reggendo alla pressione aggressiva dei calabresi nella prima parte del tempo. Il pareggio, che è sempre più autoritariamente in avanti. Ma sono saltati all'aria al 21' della ripresa, quando il pari provocato da un piramidale errore di Governato, ha spalancato la strada all'assalto forsennato ed alla vittoria dei granata, sul calcio di punizione a soli tre minuti dalla fine.

Senza nulla togliere al merito della Reggina, che ha spinto con decisione alla ricerca del risultato utile, e che ha saputo sfruttare l'opportunità quando questa gli si è presentata, si può dire che la partita è stata letteralmente buttata dalla Lazio, a vantaggio di pochi minuti dalla fine.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 12 novembre

Ad un certo punto, il Lazio senza sforzo apparente il forcing iniziale dei calabresi, erano stati messi nella migliore delle ipotesi per rendere su questa loro prima trasferta al Sud, da una splendida azione di contropiede di Bagatti, Bertolotti, Pellizzaro, Maccarone, Mascheroni, Farina, Vanini.

Il calcio è un gioco di imprevedibilità. Il pareggio, che è sempre più autoritariamente in avanti. Ma sono saltati all'aria al 21' della ripresa, quando il pari provocato da un piramidale errore di Governato, ha spalancato la strada all'assalto forsennato ed alla vittoria dei granata, sul calcio di punizione a soli tre minuti dalla fine.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 12 novembre

Ad un certo punto, il Lazio senza sforzo apparente il forcing iniziale dei calabresi, erano stati messi nella migliore delle ipotesi per rendere su questa loro prima trasferta al Sud, da una splendida azione di contropiede di Bagatti, Bertolotti, Pellizzaro, Maccarone, Mascheroni, Farina, Vanini.

Gianni Greco

Con un gol stupendo di Girol (1-0)

Di sorpresa il Catania a Reggio

nonostante gli affondi solitari di Mazzanti

MARCATORE: al 16' del secondo tempo Girol.

REGGINA: Bertini II; Donzelli, Bertini I; Giovannardi, Girol, Crippa II; Fogar, Mazzanti, Fanello, Pienti, Crippa I.

CATANIA: Rado; Buzzacchiera, Unere; Teneggi, Montanari, Barba, Valeri, Perini, Girol, Fara, Trombini.

ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 12 novembre
Il Catania doveva prima o poi correggere la sua classica bugiarda, e l'ha fatto al Mirabello, senza giocare un colpo, ma con un'azione ben impostata e ben eseguita, segnando regolarmente al limite dell'area modenese. Strano a dirsi l'unico reparto che oggi non ha accusato scompensi, è stato il giovane Crippa II, il primo, il secondo, mediano d'attacco il secondo, inesorabile ceneria il terzo.

Partito senza perplessità e con il pieno di aggiungere i due punti, il Catania ha tentato l'iniziativa per i primi 35 minuti, creando azioni pericolose e sbagliate di un soffio. Al 19' Girol sbaglia completamente la palla da gol passatagli da Fara; al 27' Trombini, libero, indirizza di testa la palla su Bertini II, al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 12 novembre
Il Catania doveva prima o poi correggere la sua classica bugiarda, e l'ha fatto al Mirabello, senza giocare un colpo, ma con un'azione ben impostata e ben eseguita, segnando regolarmente al limite dell'area modenese. Strano a dirsi l'unico reparto che oggi non ha accusato scompensi, è stato il giovane Crippa II, il primo, il secondo, mediano d'attacco il secondo, inesorabile ceneria il terzo.

Partito senza perplessità e con il pieno di aggiungere i due punti, il Catania ha tentato l'iniziativa per i primi 35 minuti, creando azioni pericolose e sbagliate di un soffio. Al 19' Girol sbaglia completamente la palla da gol passatagli da Fara; al 27' Trombini, libero, indirizza di testa la palla su Bertini II, al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

I. m.

Scarcerante mediocrità dei lagunari

Vince il Foggia (in 10) a Venezia

va quasi sempre ad avere la meglio su un Tarantino volenteroso, ma assai limitato.

MARCATORE: Oltiramari al 31' del primo tempo.

VENEZIA: Bubacco; Tarantini, Nanni; Neri, Lenzi, Penzo; Bertogna, Beretta, Menacchi, Ragonesi, Bellinzoni.

FOGGIA: Moschioni; Capra, Valade; Pirazzini, Rinaldi, Falco; Oltiramari, Magi, Nocera, Natioli, Rolla.

ARBITRO: Accese, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 novembre
Dramma a Sant'Elena! Il Venezia ha clamorosamente perduto sul proprio terreno contro un modesto Foggia che da tempo immemorabile non conosceva la gioia di una vittoria (questa è la seconda dall'inizio del campionato). Nessuna vigilia avrebbe potuto o si è a un'affermazione della squadra rossonera, tanto più che il Venezia, nelle recenti partite disputate nel sud, aveva vinto contro il Venezia, e in una partita di grande importanza, abbastanza commovente da far credere di essere in sufficienti condizioni per battere il «povero» fanalino di coda.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

I. m.

MARCATORE: Oltiramari al 31' del primo tempo.

VENEZIA: Bubacco; Tarantini, Nanni; Neri, Lenzi, Penzo; Bertogna, Beretta, Menacchi, Ragonesi, Bellinzoni.

FOGGIA: Moschioni; Capra, Valade; Pirazzini, Rinaldi, Falco; Oltiramari, Magi, Nocera, Natioli, Rolla.

ARBITRO: Accese, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 novembre
Dramma a Sant'Elena! Il Venezia ha clamorosamente perduto sul proprio terreno contro un modesto Foggia che da tempo immemorabile non conosceva la gioia di una vittoria (questa è la seconda dall'inizio del campionato). Nessuna vigilia avrebbe potuto o si è a un'affermazione della squadra rossonera, tanto più che il Venezia, nelle recenti partite disputate nel sud, aveva vinto contro il Venezia, e in una partita di grande importanza, abbastanza commovente da far credere di essere in sufficienti condizioni per battere il «povero» fanalino di coda.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

I. m.

MARCATORE: Oltiramari al 31' del primo tempo.

VENEZIA: Bubacco; Tarantini, Nanni; Neri, Lenzi, Penzo; Bertogna, Beretta, Menacchi, Ragonesi, Bellinzoni.

FOGGIA: Moschioni; Capra, Valade; Pirazzini, Rinaldi, Falco; Oltiramari, Magi, Nocera, Natioli, Rolla.

ARBITRO: Accese, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 novembre
Dramma a Sant'Elena! Il Venezia ha clamorosamente perduto sul proprio terreno contro un modesto Foggia che da tempo immemorabile non conosceva la gioia di una vittoria (questa è la seconda dall'inizio del campionato). Nessuna vigilia avrebbe potuto o si è a un'affermazione della squadra rossonera, tanto più che il Venezia, nelle recenti partite disputate nel sud, aveva vinto contro il Venezia, e in una partita di grande importanza, abbastanza commovente da far credere di essere in sufficienti condizioni per battere il «povero» fanalino di coda.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

I. m.

MARCATORE: al 3' Azzimone (L.) su rigore; al 10' Pellizzaro (R).

CATANZARO: Cimipeli; Marini, Lorenzini; Ghilini, Tonari, Bertolotti; Pellizzaro, Maccarone, Mascheroni, Farina, Vanini.

LECCO: Meraviglia; Tetamanti, Bravi; Schiavo, Sacchi, Bener; Sallusti, Azzi, Innocenti, Sensibile, Paganini.

ARBITRO: Michelotti, di Parma.

NOTE: Colci d'angolo 9-2 per il Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 12 novembre
E' finito in partita questo incontro tra Catanzaro e Lecco sul rettangolo dello stadio di S. Maria. Risultato: 1-1. Il Catanzaro attuale, che aveva addiritto, non può imprimere quell'affondo necessario ad addormentare la difesa della spalla ideale.

La difesa del Catanzaro ha lasciato a desiderare in più di una occasione, e si deve ringraziare la indecisione degli attaccanti leccesi se la rete del bravo Cimipeli non è stata violata altre volte. Il Lecco ha imposto la gara sulla decisione e sulla volontà di strappare almeno il pareggio ed in questo ci è riuscito, grazie al calcio di rigore concesso da Michelotti al 10' del primo tempo per fallo di mano di Bertolotti, Azzi, monti incanato del tiro bat-

Catanzaro-Lecco 1-1

Posta a metà e tutti contenti

teva Cimipiel con una finta. A questo punto il Catanzaro aveva un momento di incertezza, ma si riprendeva dallo shock subito al 10' quando su una azione imbastita da Lorenzini, il portiere Meraviglia non teneva il pallone, che era facile preda di Pellizzaro che metteva in rete.

MARCATORE: al 3' Azzimone (L.) su rigore; al 10' Pellizzaro (R).

CATANZARO: Cimipeli; Marini, Lorenzini; Ghilini, Tonari, Bertolotti; Pellizzaro, Maccarone, Mascheroni, Farina, Vanini.

LECCO: Meraviglia; Tetamanti, Bravi; Schiavo, Sacchi, Bener; Sallusti, Azzi, Innocenti, Sensibile, Paganini.

ARBITRO: Michelotti, di Parma.

NOTE: Colci d'angolo 9-2 per il Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 12 novembre
E' finito in partita questo incontro tra Catanzaro e Lecco sul rettangolo dello stadio di S. Maria. Risultato: 1-1. Il Catanzaro attuale, che aveva addiritto, non può imprimere quell'affondo necessario ad addormentare la difesa della spalla ideale.

La difesa del Catanzaro ha lasciato a desiderare in più di una occasione, e si deve ringraziare la indecisione degli attaccanti leccesi se la rete del bravo Cimipeli non è stata violata altre volte. Il Lecco ha imposto la gara sulla decisione e sulla volontà di strappare almeno il pareggio ed in questo ci è riuscito, grazie al calcio di rigore concesso da Michelotti al 10' del primo tempo per fallo di mano di Bertolotti, Azzi, monti incanato del tiro bat-

Giulio Bitonti

Potenza-Messina 0-0

Un pareggio che ha rispecchiato il valore delle squadre in campo

POTENZA: Pezzullo; Ciardi, Marcolini; Venturelli, Zanone, Battistoso; Rossetti, Rossetti; Capellari, Colantoni, Paganini.

MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Gonnella, Cavazza, Pesci; Fracassa, Fracassa, Villa, Canuti, Fumagalli.

ARBITRO: Ciulli, di Roma.

NOTE: Angoli 7-4 per Potenza. Al 24' espulsione di Venturelli per scorrettezza.

DAL CORRISPONDENTE

POTENZA, 12 novembre
Il pareggio ha rispecchiato oggi il reale valore delle squadre in campo, anche se il Potenza ha indirizzato a rete più palloni del Messina. Il portiere ospite con le sue ottime parate ha costituito per il Potenza un ostacolo insormontabile. Il Messina tuttavia, soprattutto nel secondo tempo, ha messo in serio pericolo la rete di Pezzullo, 4 volte intervenendo per bloccare le veloci punte di rete degli uomini di punta del Messina.

Per bloccare le veloci punte di rete degli uomini di punta del Messina. Al 9' Baroncini espulso con un bel volo para un forte tiro di Colantoni; al 14' Rossetti, su punizione, colpisce lo spigolo esterno della rete; al 19' Rossetti di testa indirizza a rete un'insidiosa palla, ma Baroncini non si fa sorprendere. Al 24' il portiere ospite respinge una pericolosa punizione, tirata di nuovo da Rossetti. Al 29' è Pezzullo lo spigolo esterno della rete; al 30' espulsione di Venturelli per scorrettezza.

DAL CORRISPONDENTE

POTENZA, 12 novembre
Il pareggio ha rispecchiato oggi il reale valore delle squadre in campo, anche se il Potenza ha indirizzato a rete più palloni del Messina. Il portiere ospite con le sue ottime parate ha costituito per il Potenza un ostacolo insormontabile. Il Messina tuttavia, soprattutto nel secondo tempo, ha messo in serio pericolo la rete di Pezzullo, 4 volte intervenendo per bloccare le veloci punte di rete degli uomini di punta del Messina.

infatti, Pezzullo deve uscire su Fumagalli, che fila velocemente a rete, ostacolato in parte da Rossetti. Al 15' su Villa, che ha superato brillantemente la difesa potentina; al 19' ancora Fumagalli, che si è fatto sorprendere dalla forte respinta.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

Luciano Carpellini

IL PUNTO SULLA SERIE C

Il Cesena punta in alto

Giornata terremoto nel girone A della C
Battuta la Pro Patria a Chiavari, sconfitta l'Udinese in casa ed è la seconda volta dal Piacenza-ritornata Como (occhio a questo Como) e il Verbania, la gradinata è ora copiegata dal terzetto Como, Piacenza e Verbania, che hanno scaraventato l'Udinese, mentre a quota undici sono la Pro Patria, il sorprendente Rapallo — specialista in successi e speri — la Solbiate e la Triestina, che peraltro è stata ieri battuta a Legnano. Più indietro il Saronno, inopinatamente sconfitto a Mestre, mentre l'Alessandria (che ha pareggiato a Bolzano) naviga addirittura nelle retrovie.

Se l'impresa della squadra emiliana non sarà lo spazio di un giorno (e noi non lo crediamo) dovremmo trattare assai presto la compagine che ha fatto il passo falso del Nardo. Anche il Cesena è tornato alla vittoria, mentre l'Interpoli è caduta sul campo dell'Acropoli Sicché dietro la coppia di testa c'è ora il Taranto, seguito dall'Interpoli e dalla coppia Potenza e Nardo e a due da ben sette squadre, fra le quali Salernitana e Pescara. Situazione dunque che non è da sottovalutare, che se, a tutt'oggi, Lecce e Ternana si sono dimostrati le più forti e il Taranto ha fatto intravedere la sua forza, la squadra di Nardo, potrebbe mettere d'accordo tutte le contendenti. Ma è ancora troppo presto per azzardare giudizi.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

La Reggina non avrà compiti facili se non si rafforzerà con uomini nuovi: oggi Crippa è stato una pedina sbagliata di fronte a Fara, e Donzelli e Giovannardi hanno fatto un'ottima impressione. E al 30' ancora Girol, imboccato da Fara, sbaglia d'un soffio il bersaglio.

Carlo Giuliani